



Deliberazione del Consiglio di Amministrazione

atto n. 2016/12

Seduta del 28 /07/2016, ore 17.00

Presenti:

Alessandro Pastacci, Presidente

Stefano Begotti, Consigliere

Barbara Chilesi, Consigliere

Iacopo Rebecchi, Consigliere

Assenti: Mara Pesaro, Consigliere

Assiste il Direttore Claudio Cerioli che, ai sensi dell'art. 5 c. 5 dello Statuto, funge da segretario verbalizzante

Oggetto: Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) 2016-2018
ai sensi dell'art. 1 della legge 6 novembre 2012 n. 190 e s.m.i.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'AGENZIA

PREMESSO che con Legge 6 novembre, n. 190, pubblicata sulla G.U. del 13 novembre 2012, n. 265, sono state emanate *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*, in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116, e dagli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110;

RICORDATO che con propria deliberazione n. 11 assunta in data odierna è stata individuata nel Direttore la figura del *“Responsabile della prevenzione della corruzione e garanzia della trasparenza”* al quale compete, tra l'altro la predisposizione della proposta di Piano Triennale di prevenzione della corruzione (P.T.C.P.);

RICHIAMATI:

- il Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;
- la Deliberazione ANAC n. 144/2014 con la quale l'Autorità ha chiarito che *“...fra gli Enti di diritto pubblico non territoriali, nazionali regionali o locali, comunque denominati, istituiti, vigilati, finanziati dalla pubblica amministrazione sono ricompresi tutti gli enti aventi natura di diritto pubblico, economici e non economici”*;
- la Determinazione ANAC n. 8/2015 *“Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli Enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”* della quale si evidenziano i seguenti aspetti:
 - estensione dell'applicazione della L. 190 anche alle società partecipate da Enti pubblici;
 - nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (R.P.C.);
 - adozione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
 - stretta correlazione tra il M.O.G. (Modello Organizzativo Gestionale D.Lgs 231/2011) con il P.N.A. (Piano Nazionale Anticorruzione) prevedendo che laddove esista già il M.O.G è sufficiente la sua integrazione con gli aspetti previsti in materia di corruzione dalla L. 190;
 - Adozione dei previsti Regolamenti per l'assunzione di personale e per l'Affidamento degli incarichi;
 - Adempimenti per la trasparenza ai sensi del D. Lgs 33/2013 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la Determinazione ANAC n. 12 del 28.10.2015 di aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione che evidenzia il Responsabile anticorruzione quale soggetto fondamentale per l'attuazione del quadro discendente dalla L. 190/2012;

PRESO ATTO delle innovazioni introdotte alla Legge 190/2012 in particolare da ultimo con il D.Lgs 27 maggio 2016 n. 97;

PRECISATO che a mente di tutto quanto sopra indicato il P.T.C.P. deve rispondere alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16 della legge 190/2012, anche ulteriori rispetto a quelle indicate nel Piano nazionale anticorruzione, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti,

-
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
 - c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
 - d) definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
 - e) definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
 - f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

ESAMINATA la proposta di "Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018" predisposta dal Direttore;

VISTI

- il parere in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Direttore dell'Agenzia ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo n. 267/2000;
- il Decreto legislativo n. 267/2000 (Testo Unico degli Enti Locali);
- lo Statuto dell'Agenzia

Con voti favorevoli ed unanimi resi in forma palese

DELIBERA

- 1) di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1), commi 8 e 9 della Legge 6 novembre 2012, n. 190, e s.m.i. il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
- 2) di pubblicare la presente deliberazione sul sito dell'Agenzia;
- 3) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000.

Letto, confermato e sottoscritto

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

F.to Claudio Cerioli

IL PRESIDENTE DELL'AGENZIA

F.to Alessandro Pastacci